

per giunta coperte dal più assordante frastuono, come ben sa chi disgraziatamente si trova dalla parte degli affaticati tromboni. Il *Corsi*, con la soave e pieghevole sua voce, col suo musical talento; il *Nanni*, il basso potente, non corsero miglior acqua; salvo quest'ultimo, come dicemmo, nel terzetto, e' trovarono il teatro freddo alle loro bravure. Il raggio di luce ne venne donde meno si sarebbe aspettato. Il *Negrini*, che qui capitò come per caso, fuor della scelta e dell'umano arbitrio, non solo si mostrò degno della impensata fortuna, ma vinse perfino l'aspettazione: tal ricchezza e potenza di voce e' tirò fuori e nel finale, e nell'aria del terz'atto. Quanto per sentimento drammatico e per arte e' valesse, già era cognito per altre prove al *San Benedetto*; ond'ei fu, massime in quell'aria, altamente festeggiato e applaudito.

Il ballo, il *Giucatore*, quanto a favola, ad azione, è quello che è; ma molto se ne loda il compositore per l'estro e la fantasia nella invenzione de' gruppi, de' quadri, delle danze, veramente graziose, nuove, fantastiche, accompagnate da insolito splendore di vesti; e questo, tutto merito del *Lasina*, che, en-